



Galleria dei dipinti

L'Accademia possiede più di 390 dipinti dal XVI al XX secolo, di autori che hanno operato in Umbria o che hanno avuto contatti con l'Accademia stessa, oltre a prestigiose opere del '500-'600 e '700 in deposito presso la Galleria Nazionale dell'Umbria. In ambito neoclassico figura l'*Autoritratto* di Jean Baptiste Wicar, dipinto di grande efficacia e verità psicologica, uno dei pochi esempi di ritrattistica ad olio del pittore francese conservati a Perugia. Altro artista di formazione neoclassica è **Giuseppe Carattoli**, pittore perugino proveniente da una illustre famiglia di artisti che ha eseguito nel 1818 un bozzetto raffigurante *La resurrezione del figlio della vedova di Naim*. Con il vivo e giovanile *Ritratto di Tommaso Minardi* (insegnante e direttore dell'Accademia dal 1819 al 1821), opera di **Adolf C. Senff**, donato dal pittore austriaco all'Accademia nel 1822, si entra nel clima purista, alla cui diffusione contribuirono soprattutto i pittori stranieri in particolare tedeschi presenti a Perugia. Tra questi **Carl Christian Vogel von Vogelstein**, pittore della Corte di Sassonia, del quale si conserva il bellissimo *Autoritratto* (1857) dalle tonalità calde e sfumate.

Altro autoritratto efficace e raffinato negli effetti cromatici e luministici è quello del romano **Silvestro Valeri**, insegnante di pittura nell'Accademia di Perugia per oltre un trentennio (1845-1873). Tra i perugini che con maggior talento seguirono la tendenza purista d'ascendenza tedesca, figura **Gaspere Sensi** con il *Sogno di Giacobbe*, copia di un dipinto che si trova nella Galleria dell'Accademia di S. Luca a Roma.

Il *Soggetto pastorale dal mito di Cloe e Dafni* (1875) è opera di **Enrico Bartolomei**, pittore folignate poi trasferitosi a Roma nel 1832 dove frequentò Wicar, Minardi e Cochetti. Il più considerevole paesaggista perugino dell'Ottocento **Matteo Tassi** è autore di un bel *Paesaggio sul Tevere* reso con toni cromatici soffusi e ricchi di trasparenze. Della seconda metà dell'Ottocento sono i dipinti di Guglielmo Mangiarelli *Santa Sofia trovata morta sulla tomba della propria figlia* (1868), che testimonia l'adesione dell'artista ai temi storici, pervasi dal sentimento romantico e la *Fiera di Monteluca* (1880), dipinto ricco di cromie luminose pennellate con tecnica impressionista. Singolare figura di artista, archeologo e storico dell'arte è quella di **Mariano Guardabassi** con il suo interessante *Ritratto con pappagallo*, uno dei dipinti più validi e significativi della produzione pittorica dell'Ottocento perugino.

Notevolmente rappresentata è inoltre l'attività di **Annibale Brugnoli** e **Domenico Bruschi**, i due maggiori artisti umbri dell'Italia fin-de-siècle, apprezzati per i loro lavori decorativi in varie città italiane e straniere.

Tra le opere della prima metà del Novecento spicca un bel dipinto di **Armando Spadini** *Donna in rosso*, prova di concorso per la cattedra di pittura, bandito dall'Accademia nel 1914. Vicino a questo si colloca il *Ritratto della sig.na Haidè Cominazzini* (1915) di **Giuseppe Pastina** che ricorda la felicità pittorica e l'opulenta tavolozza che caratterizza i ritratti femminili spadini. Interessanti risultano due opere *Sole sulle torri* (1930) e *Canto delle montagne* (1954) del maggior rappresentante del Futurismo umbro, nonché ideatore dell'aereopittura **Gerardo Dottori**. Il romano **Mario Mafai**, iniziatore con Scipione e la Raphaël della "Scuola Romana" è presente con una *Natura morta* eseguita nel 1947. Dello stesso anno è il raro dipinto della breve stagione figurativa di **Alberto Burri**, *Pesca a Fano*, appartenente alla primissima produzione dell'artista quando,

rientrato in Italia alla fine della seconda guerra mondiale, dopo un lungo periodo di prigionia, comincia a dipingere. Tra gli artisti umbri che hanno assimilato a lungo la lezione di Burri va ricordato **Dante Filippucci**, mentre tra le opere recentemente acquisite, figurano dipinti di **Coriolano Mazzerioli** e sculture di **Aroldo Bellini**.